

Da fanghi energia pulita nell'impianto di BrianzAcque

Il sistema sarà in grado di asciugare gli scarti mediante il calore generato dalla proliferazione batterica

VIMERCATE

BrianzAcque costruirà nel depuratore di Vimercate il primo impianto in Europa di bioessiccazione dei fanghi. Un sistema in

grado di asciugare gli scarti del ciclo depurativo mediante il calore generato dalla proliferazione batterica. In questo modo si ottiene materiale adatto all'uso energetico, nel senso che si può bruciare, e al recupero di fosforo dalle ceneri di combustione dei fanghi, elemento nutriente essenziale e preziosa risorsa in fase di esaurimento.

Saranno realizzati quattro bioessiccatori, capaci di trattare ciascuno ogni anno 1000 tonnellate

di fanghi di depurazione delle acque fognarie. L'opera fa parte del progetto "Forme avanzate di gestione dei fanghi di depurazione in un hub innovativo lombardo" presentato dal Gruppo A2A, attraverso la controllata A2A Ambiente come capofila, insieme a BrianzAcque, Istituto di Ricerche Farmacologiche Mario Negri, Lariana Depur, MM e TCR Tecora.

Un progetto di economia circolare che permette di riutilizzare montagne e montagne di fanghi: solo nel 2017 in Lombardia ne sono stati prodotti 800.000 tonnellate, 500.000 delle quali derivanti da acque reflue urbane. Il progetto di Vimercate avrà una durata di due anni. «È

una attività di sperimentazione e di ricerca e sono grato a Regione Lombardia per averci fornito questa opportunità straordinaria», dice Enrico Boerci, Presidente e Ad di BrianzAcque: «metteremo a disposizione - aggiunge - i nostri know how e capacità innovativa per contribuire a valutare la trasformazione dei fanghi in energia attraverso un processo del tutto naturale. Un corretto smaltimento abbinato al riutilizzo dei fanghi porterebbe notevoli vantaggi ambientali ed economici con una riduzione dei costi, traducibili in una bolletta più leggera per i cittadini che già, in Brianza, si vedono applicata una delle tariffe più basse d'Italia».

Il depuratore di Vimercate è uno dei due impianti di BrianzAcque, il secondo è quello di Monza-San Rocco, che «ripuliscono» le acque di scarico per poi restituirle all'ambiente: il primo, facendole confluire nel Molgora, l'altro nel Lambro. Costruito per il trattamento degli scarichi, serve la fognatura di 9 Comuni: Vimercate, Burago, Aicurzio, Sulbiate, Bernareggio, Bellusco, Usmate-Velate, Carnate, Ronco. Tratta reflui di tipo civile-misto industriale raccogliendo, anche le acque bianche nei periodi di pioggia. Può reggere fino a 104.000 di carico organico e ha una portata giornaliera media di 17.500 metri cubi.